Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Corriere Romagna del lunedì	«E' stata persa una occasione irripetibile»	...	1
POLITICA REGIONALE	Corriere Romagna del lunedì	Referendum bocciato Savignano vota sì ma San Mauro dice no - San Mauro boccia nettamente la fusione	*Fusconi Miriam*	2
POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino Cesena	Il rubicone diviso in due - Netta spaccatura: a S. Mauro vince il no, a Savignano il sì	*Pasolini Ermanno*	4
POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino Cesena	L'iter riprenderà il cammino dalla Regione che deciderà se rimandarlo ai consigli comunali	*C.p.*	6

Corriere Romagna del lunedì
Direttore: Pietro Caricato
10-GIU-2013
da pag. 33

I commenti. I grandi sconfitti sono i due primi cittadini, ma il sindaco di San Mauro dice «di non veder motivo per dimettersi»

«E' stata persa una occasione irripetibile»

Lucarelli: «Venga fatto rispettare il no»; Gori: «Loro vittoria innegabile e da rispettare»

RUBICONE. Savignano ha detto sì, San Mauro ha detto no. Questa fusione non si farà, dunque, se i primi cittadini manterranno la promessa di recedere dal cammino della fusione, o meglio di chiederlo alla Regione. Questo è quello che si aspettano un po' tutti, soprattutto i sostenitori del no.

«Ci aspettiamo che il nostro sindaco Miro Gori mantenga la promessa e che faccia rispettare il no di San Mauro – commenta **Luca Lucarelli**, consigliere del Pdl sostenitore del no - La cittadinanza si è mobilitata per dire no alla fusione, non convinta dalle promesse fatte, soprattutto quelle sui finanziamenti che la fusione avrebbe dovuto portare».

E la risposta arriva subito, il sindaco **Gianfranco Miro Gori** non nasconde la delusione ma prende atto del risultato: «La vittoria del no è innegabile e deve essere rispettata. Ritengo che San Mauro Abbia perso l'occasione irripetibile di rimanere un comune all'avanguardia che guarda al futuro. Mi muoverò presso tutte le sedi opportune per far sì che il risultato sammaurese venga rispettato». E a chi vede nella bocciatura della fusione una bocciatura della sua politica, Gori risponde: «si tratta di una bocciatura di questa specifica proposta e non della mia politica. Non vedo motivi per dimettermi».

«Noi ce l'abbiamo messa tutta e i cittadini di Savignano hanno espresso un'opinione favorevole, comprendendo le ragioni che c'erano dietro la proposta della fusione - commenta il sindaco di Savignano **Elena Battistini** - Purtroppo non è avvenuta la stessa cosa a San Mauro, mi confronterò con il primo cittadino Miro Gori per concordare una linea da tenere con la Regione. Penso però che si sia persa una grande occasione e chi ha votato no ha la responsabilità di questa scelta». *(mi.fu.)*

Elena Battistini al voto e Miro Gori ai seggi, ma non ha potuto votare perchè residente a Rimini

Corriere Valle Rubicone
San Mauro boccia nettamente la fusione
«E' stata persa una occasione irripetibile»
A San Mauro sorrisi con Pascoli davanti

Corriere Romagna del lunedì
Direttore: Pietro Caricato
10-GIU-2013
da pag. 33

Ha votato poco più di uno su tre

Referendum bocciato Savignano vota sì ma San Mauro dice no

RUBICONE. Al referendum sulla fusione ha votato poco più di un elettore su tre. A Savignano vince il sì, a San Mauro il no.

● FUSCONI a pagina 33

REFERENDUM

Sconfitta per chi voleva arrivare a un unico comune da 30mila abitanti, anche se a Savignano prevalgono i sì, ma nel totale vincono comunque i no

San Mauro boccia nettamente la fusione

Nel paese pascoliano i no sono 2.245 pari al 63,44%, contro solo 1.294 sì

di MIRIAM FUSCONI

RUBICONE. Erano da poco passate le 23 di ieri sera quando il silenzio è stato squarciato dal rumore di qualche botto. Segni di giubilo dei contrari alla fusione. E con la straripante vittoria del no a San Mauro Pascoli dovrebbe essere stata messa la pietra tombale alla fusione.

Niente da fare, quindi, per la fusione. A nulla sono valsi l'impegno e la passione dei due primi cittadini di San Mauro Pascoli e Savignano e dei sostenitori del "sì" alla fusione: ha vinto il "no", almeno a San Mauro e questo dovrebbe significare niente fusione.

Stando alle promesse del sindaco Miro Gori, in questo caso si dovrebbe fare marcia indietro e andare in consiglio comunale con la delibera di "retromarcia" dal cammino di fusione.

In realtà, stando alla procedura, la Regione potrebbe decidere di procedere ugualmente con la fusione, visto che il referendum era solo consultivo.

Ma più volte è stato detto che in caso di vittoria del "no" anche solo in uno dei due comuni, la fusione non sarebbe diventata realtà. E difficile risulterà rimangiarsi la parola dato, se non con effetti assai controproducenti.

Diversa la situazione a Savignano dove sono stati maggiori i voti favorevoli alla fusione, anche se non di molto.

E' stata una lunga serata quella di ieri, piena di speranza, soprattutto per i sostenitori del "sì", alla fine delusi dal risultato.

Alle 22,53 i primi risultati arrivano da San Mauro Pascoli con i primi due seggi: 463 "no" contro 253 "sì". Seguiti da Savignano con i primi sette seggi: 1.153 "sì" contro 929 "no", con voto favorevole in tutti i 7 seggi.

Ma per avere i dati definitivi i due comuni hanno dovuto aspettare dopo le 23 con quelli di San Mauro: 1.294 "sì" che soccombono sotto i 2.245 "no", con 11 schede bianche e 13 nulle. I numeri di Savignano arrivano dopo la mezzanotte con una lunga attesa sui due ultimi seggi rimasti (su 15), uno del quartiere Cesare e uno del centro. E poi, a mezzanotte e 17 minuti il risultato finale di Savignano: 2.157 "sì" e 1.779 "no", 11 schede nulle e 18 bianche.

In totale, sommando Savignano e San Mauro i "sì" sono 3.451 e 4.024 i "no". Dunque i voti contrari alla fusione sono superiori ai favorevoli, anche considerando i due comuni insieme. Insomma, la fusione è stata sonoramente bocciata.

Corriere del lunedì

Corriere Valle Rubicone
San Mauro boccia nettamente la fusione

Corriere Romagna del lunedì
Direttore: Pietro Caricato
10-GIU-2013
da pag. 33

Facce cupe dopo lo spoglio per sindaco e assessori savignanesi

Fusione: a San Mauro vince il no, a Savignano il sì. Ora la palla passa alla Regione

Alle pagine 2-3

Netta spaccatura: a S. Mauro vince il no, a Savignano il sì

Nel paese del Pascoli contrario il 63.44%, sul Rubicone favorevole il 54.80%. Adesso la fusione è molto più lontana

AVENTI DIRITTO AL VOTO
IN TOTALE ERANO 21.493, PER L'ESATTEZZA 12.946 A SAVIGNANO E 8.547 A SAN MAURO PASCOLI I SEGGI SONO RIMASTI APERTI DALLE 6 ALLE 22 DI IERI

I RESIDENTI DEI DUE COMUNI
ATTUALMENTE SAVIGNANO HA 17.889 ABITANTI, SAN MAURO PASCOLI 11.550, L'EVENTUALE COMUNE UNICO AVREBBE 29.439 RESIDENTI

IL PRECEDENTE
LA CONSULTAZIONE SI E' GIA' TENUTA IN VALSAMOGGIA: IN TRE COMUNI SU CINQUE HA VINTO IL SÌ, NEGLI ALTRI DUE IL NO

QUESTO matrimonio non s'ha da fare. Gli abitanti di Savignano e San Mauro Pascoli con il referendum consultivo rischiano di far saltare la fusione tanto voluta e bramata dai sindaci Elena Battistini e Gianfranco Miro Gori. Una fusione che però ha spaccato il Rubicone. A San Mauro Pascoli ha sbancato il No, mentre a Savignano ha vinto il Sì.

NON HA VINTO solo il campanilismo ma la paura dei sammauresi che si era percepita in questi mesi di essere inglobati da Savignano e scomparire come ente pubblico. L'hanno fatta da padrone anche vecchi campanilismi fra i due comuni, mai sopiti. Ma resta il fatto della batosta referendaria sammaurese. A San Mauro i voti validi sono stati 3.539, i No 2.245 (63.44%) e i Sì 1.294 (36.56%); le schede bianche 11 e le nulle 13. Un risultato amarissimo per il sindaco Miro Gori che ha detto: «E' stata una sconfitta innegabile per l'entità del risultato. I sammauresi hanno scelto di mantenere lo status quo e quindi di non cambiare nulla. La loro decisione deve essere accettata e rispettata ma è stato un gravissimo errore votare No. Ora chiederò in tutte le forme possibili e consentite che la Regione rispetti l'esito del referendum».

HA AGGIUNTO Egidio Marconi coordinatore del comitato del No di San Mauro: «E' un risultato straordinario oltre ogni aspettativa. Adesso l'obiettivo è lavorare perchè la Regione rispetti la volontà dei cittadini e qualcuno non trovi escamotage per ribaltare il tutto». A Savignano i voti validi sono stati 3.936, i No 1.779 (45.20%), i Sì 2.157 (54.80%), le schede nulle 11 e le bianche 18. Contenta del risultato di Savignano è Elena Battistini anche se il responso globale non la soddisfa: «I cittadini savignanesi che hanno voluto esprimere il loro Sì con una bella maggioranza hanno dimostrato di avere compreso globalmente le motivazioni che mi avevano portato a fare la proposta della fusione per la mia città. Purtroppo l'esito negativo di San Mauro farà perdere anche a noi questa importante occasione che non si ripeterà più. Adesso sarà l'Assemblea Legislativa Regionale a decidere come proseguire l'iter». Per quel che riguarda il nome ha prevalso 'Rubicone Pascoli' con 1.777 preferenze a Savigna-

il Resto del Carlino CESENA
Calciatore arrestato per omicidio
IL RUBICONE DIVISO IN DUE
Piste ciclabili, in arrivo 750mila euro

no perché a San Mauro Pascoli ha prevalso 'Pascoli Valle Rubicone' con 824 voti. Ma a questo punto, senza fusione, la scelta del nome poco importa. Sui 29.439 residenti dei quali 21.493 aventi diritto al voto, 12.946 di Savignano (15 seggi) e 8.547 di San Mauro Pascoli (10 seggi) sono andati a votare in totale 7.538. A Savignano ha votato il 30.62% pari a 3.965 elettori (2.011 maschi e 1.954 femmine) e due maschi hanno rifiutato la scheda per la scelta del nome del Comune unico. A San Mauro Pascoli ha votato il 41.69%, pari a 3.563 elettori (1.784 maschi e 1.779 femmine) e uno solo non ha voluto la scheda per la scelta del nome da dare al comune unico. A San Mauro ha votato oltre l'11% in più.

Ermanno Pasolini

IL BRINDISI L'esultanza dei no a San Mauro Pascoli. L'esito del referendum è stato festeggiato con un cin-cin dagli esponenti del comitato. La vigilia dell'appuntamento è stata piuttosto movimentata

LE SCHEDE L'arrivo dei plichi con i risultati al Comune di Savignano. La conta dei voti è iniziata ieri sera dopo le ventidue

CHE COSA SUCCEDERÀ ORA

L'iter riprenderà il cammino dalla Regione che deciderà se rimandarlo ai consigli comunali

IL PRIMO *atto ufficiale del comune unico fra Savignano e San Mauro Pascoli risale al 9 ottobre scorso quando i consigli comunali dei due comuni hanno approvato a maggioranza l'ok alla fusione. Da quella sera è iniziato il lungo cammino che ha portato prima l'assemblea legislativa regionale ad approvare la fusione poi il referendum consultivo, indetto, come prevede la norma di legge, dal presidente della Regione Vasco Errani che l'ha fissato appunto per ieri. Dopodichè le procedure regionali si sono fermate in attesa del verdetto del referendum. Ora l'iter riprenderà il suo cammimo presso l'Assemblea Legislativa Regionale che dovrà decidere se rimandare tutto di nuovo ai consigli comunali come è accaduto nella Valsamoggia dove c'è già stato il referendum e in tre comuni su cinque ha vinto il sì e in due il no. A prescindere dal risultato di ieri l'iter tornerà nell'assemblea legislativa regionale che potrebbe rimandarlo ai consigli comunali e se la fusione dovesse essere approvata da tutti a fine anno i due sindaci, Elena Battistini di Savignano e Gianfranco Miro Gori di San Mauro Pascoli, dovranno dimettersi e il primo gennaio arriverà il commissario prefettizio che traghetterà i due comuni verso le elezioni della primavera 2014 con il comune unico, terzo per numero di abitanti nella provincia di Forlì-Cesena e ottavo nella Romagna o in quella che dovrebbe essere la nuova grande provincia Romagna nata dalla fusione fra Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini che però al momento è ferma al palo. Difficile comunque dire cosa succederà ora dopo il voto referendario. I due sindaci e il comitato del Sì hanno sostenuto negli oltre cento incontri pubblici con associazioni di volontariato, culturali, sportive, cittadini, giovani, che il comune unico porterà solo vantaggi: un solo sindaco, una giunta, un consiglio, un segretario, una sola ragioneria e una sola segreteria. In quindici anni arriveranno 16 milioni di euro di contributi; per dieci anni ci sarà priorità di accesso ai bandi di finanziamento regionali e per tre anni esenzione del patto di stabilità, già dal 2014. Ma i comitati del No hanno sempre sostenuto che sono tutte bugie, che la fusione è calata dall'alto, dalla Regione, il referendum è una farsa e l'esito non verrà rispettato perché il voto verrà visto nel suo complesso. La Regione andrà avanti comunque. Quelli del No avevano chiesto prima il referendum consultivo popolare e poi la legge regionale.*

e. p.

IL REFERENDUM DEL RUBICONE

Netta spaccatura: a S. Mauro vince il no,

Impiegata/o